

## LA FILOSOFIA ITALIANA HA UN PROBLEMA DI DISPARITÀ DI GENERE

di Federica Berdini, Laura Caponetto, Vera Tripodi\*

Nel contesto universitario italiano le donne ricoprono il 31,09% dei posti “strutturati” (professoresse ordinarie, associate, ricercatrici a tempo indeterminato e a tempo determinato di tipo B) e il 38,14% dei posti non strutturati (ricercatrici a tempo determinato di tipo A e assegniste di ricerca) in filosofia. I dati, registrati alla fine del 2020, mettono in luce la sottorappresentazione (vale a dire, la presenza in numero inferiore al 50%) delle donne in filosofia, un fenomeno che la Società italiana per le donne in filosofia - SWIP Italia<sup>1</sup> si è impegnata a documentare e analizzare sin dal primo anno dalla sua costituzione<sup>2</sup>. Il fenomeno segue un andamento a forbice: il divario tra presenze femminili e controparti maschili aumenta col progredire della carriera e l’acquisizione di ruoli di maggior potere e possibilità di carriera (le professoresse ordinarie costituiscono il 23,10% del totale degli ordinari, mentre le ricercatrici a tempo determinato di tipo A rappresentano il 32,18% e le assegniste postdoc il 40,24% dei rispettivi totali). Inoltre, in modo analogo a quanto riscontrato da vari studi condotti nel contesto anglosassone<sup>3</sup>, il fenomeno della sottorappresentazione femminile avvicina la filosofia alle aree STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics), in cui la disparità di genere è più accentuata che in altre discipline scientifiche (naturali e sociali) e soprattutto umanistiche.

\*A nome del direttivo Swip – Italia.

<sup>1</sup> L’acronimo ‘SWIP’ sta per ‘Society for Women in Philosophy’.

<sup>2</sup> Si vedano i report SWIP Italia al link <https://swip-italia.org/attivita/raccolta-dati-donne-in-filosofia-in-italia/>.

<sup>3</sup> Si vedano, tra gli altri, T. DOUGHERTY, S. BARON, K. MILLER, *Female Under-Representation Among Philosophy Majors: A Map of the Hypotheses and a Survey of the Evidence*, in «Feminist Philosophy Quarterly», I, 1 (2015), pp. 1-30; W.M. WILLIAMS, *Underrepresentation of Women in Science: International and Cross-Disciplinary Evidence and Debate*, in «Frontiers in Psychology», 1 (2018), pp. 6-8.

Il fenomeno della sottorappresentazione di genere in filosofia, unito ai meccanismi strutturali e alle pratiche di discriminazione che contribuiscono a produrlo, costituisce la ragion d'essere della SWIP Italia.

La SWIP Italia è stata fondata a Torino il 14 giugno 2018. L'attuale Presidente è Marina Sbisà (Università di Trieste). La SWIP Italia nasce sul modello di altre SWIP in Europa e nel mondo con lo scopo di promuovere il lavoro (passato e presente) delle donne filosofe, sostenerle nella professione, denunciare e contrastare la discriminazione di genere in ambito universitario e nella ricerca.

Anche se nata da pochi anni, la SWIP Italia ha già organizzato diversi workshop e convegni. Il primo workshop, “Le donne filosofe dall'antichità ai giorni nostri”, si è svolto a Bergamo il 13 e 14 dicembre 2018, in collaborazione con l'Università di Bergamo (LFC). Il primo Convegno Annuale invece, dal titolo “Filosofia, genere e comunicazione digitale”, si è tenuto a Modena il 28 e 29 novembre 2019 ed è stato ospitato e co-finanziato dall'Università di Modena e Reggio Emilia (SLC), con il patrocinio oneroso dell'Università di Firenze (DSPS). Nel 2020, causa emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, il workshop “Forme del patriarcato oggi” (24 novembre 2020), organizzato con il patrocinio oneroso dell'Interfaculty Centre for Gender Studies dell'Università Vita-Salute San Raffaele, si è svolto online. Il prossimo Convegno Annuale, dal titolo “Vulnerabilità, cura e discriminazione”, si svolgerà online il 13 e 14 dicembre 2021. Il convegno verterà su temi di ricerca molto cari a Elena Pulcini (che ha fatto parte del Direttivo SWIP Italia ed è purtroppo scomparsa lo scorso aprile) e ospiterà una tavola rotonda su vulnerabilità e giustizia a lei dedicata. La SWIP Italia sta inoltre organizzando, insieme alla Società italiana delle storiche (SIS), un convegno dal titolo “Professoressa di filosofia: i primi cento anni (1922-2022)”, che si terrà in modalità telematica l'8 e il 9 aprile 2022. Il convegno si propone di analizzare il tema dell'accesso delle donne all'insegnamento della filosofia in occasione del centenario della prima cattedra di Filosofia vinta in Italia da una donna.

Lo scorso anno la SWIP Italia ha attivato un Programma di mentoring, rivolto a dottorande e ricercatrici in filosofia. Il Programma offre alle mentee l'opportunità di una consultazione su una questione specifica (per esempio, domande di borse post-dottorato, concorsi,

abilitazione scientifica nazionale) con ricercatrici e ricercatori che abbiano maturato le competenze richieste. Oltre alla relazione individuale con la o il mentore, le mentee sono in comunicazione tra loro tramite una rete di peer-mentoring. Nell'ambito del peer-mentoring, le mentee hanno l'opportunità di partecipare a una serie di incontri, già avviati durante questo primo anno, dedicati a temi come strategie di pubblicazione, consigli su come affrontare il processo di scrittura, conciliazione di vita accademica e vita privata (incluse responsabilità legate alla maternità e al care-giving), specie alla luce della precarietà e della mobilità internazionale che caratterizzano i primi stadi della carriera universitaria. Per il gruppo delle e dei mentori, il Programma ha già organizzato un seminario con Ilenia Picardi, responsabile del primo programma di mentorato in Italia a sostegno delle donne ricercatrici (attivo dal 2013 al 2016 presso l'Università di Napoli Federico II), e ne organizzerà un secondo in autunno con Maria Rosaria Masullo, responsabile di un programma di mentorato attivo presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sezione di Napoli. Il Programma, lanciato durante l'estate 2020, è stato accolto con molto entusiasmo e sta per iniziare il suo secondo ciclo<sup>4</sup>.

La SWIP Italia sta anche elaborando una Schema di buone pratiche (attualmente in fase di stesura), ovvero un insieme di raccomandazioni rivolte a dipartimenti universitari, comitati editoriali di riviste e società filosofiche italiane, finalizzato a ridurre le disparità di genere in università. Come emerso da diversi studi<sup>5</sup>, pregiudizi di genere, molestie sessuali, e più in generale atteggiamenti e comportamenti discriminatori, interessano tutti i livelli – studenti di laurea triennale e magistrale, dottorande/i, assegniste/i di ricerca, personale docente strutturato e non, personale amministrativo. Molteplici evidenze empiriche

<sup>4</sup> Per ulteriori informazioni sul Programma e su come iscriversi, si rimanda al link <https://swip-italia.org/attivita/mentoring-swip-italia/>.

<sup>5</sup> Si veda la voce *Implicit Bias* della *Stanford Encyclopedia of Philosophy*, a cura di M. Brownstein: <https://plato.stanford.edu/entries/implicit-bias/>. Si rimanda inoltre a J. SAUL, *Implicit Bias, Stereotype Threat and Women in Philosophy*, in *Women in Philosophy: What Needs to Change?*, a cura di F. Jenkins, K. Hutchison, Oxford University Press, Oxford 2004, pp. 39-60; V. VALIAN, *Why so slow? The Advancement of Women*, MIT Press, Cambridge 1998; EAD., *Beyond Gender Schemas: Improving the Advancement of Women in Academia*, «Hypatia», XX, 3 (2009), pp. 198-213.

suggeriscono inoltre che, anche quando dotate delle migliori intenzioni, le persone tendono a esibire pregiudizi inconsci nei comportamenti adottati nei confronti delle donne (e in generale dei gruppi sociali ai quali, in un dato contesto, sono assegnati tratti stereotipici negativi). In università e ricerca, i pregiudizi di genere possono influenzare i modi in cui ci si relaziona a studenti e colleghe; le valutazioni espresse tanto in sede di prove d'esame o di concorso quanto in lettere di referenza; e così via. I pregiudizi contro le donne intersecano altri pregiudizi connessi, per esempio, a etnia, orientamento sessuale, identità di genere, religione, classe sociale, età, disabilità. Benché le raccomandazioni dello Schema mirino a contrastare i pregiudizi di genere in università e ricerca, molti dei suggerimenti offerti possono essere messi in pratica anche per il contrasto di altri tipi di pregiudizio che li intersecano. La SWIP Italia darà allo Schema ampia diffusione facendolo circolare mediante mailing list filosofiche, inviandone copia ai C.U.G. degli Atenei italiani e agli uffici di redazione delle principali riviste di settore. Esorterà inoltre i dipartimenti e tutti gli enti che adotteranno lo Schema a trasmettere in maniera capillare e chiara alla propria popolazione sia i contenuti delle buone pratiche alle quali hanno aderito sia le procedure di attuazione concordate.

Tra le attività future, la SWIP Italia ha in cantiere la creazione di un Archivio delle donne filosofe, da ospitare sul proprio sito web. Lo scopo a breve termine del progetto è quello di fornire brevi profili in lingua italiana che gettino luce sulla vita e le opere di donne che, dall'antichità ai giorni nostri, hanno praticato variamente la filosofia, ma in molti casi sono state svalorzate o ingiustamente escluse dal canone filosofico tradizionale. Lo scopo a lungo termine è quello di offrire uno strumento che costituisca una sollecitazione forte ai fini dell'inserimento delle filosofe del passato e del presente nel canone filosofico<sup>6</sup>. La SWIP Italia continuerà inoltre la già avviata collaborazione con il gruppo di lavoro MAP (Minorities and Philosophy) dell'Università di Parma<sup>7</sup> per l'organizzazione di una serie di seminari

<sup>6</sup> Per proporre un profilo da inserire in Archivio, scrivere a [swip-italia@gmail.com](mailto:swip-italia@gmail.com). Maggiori informazioni al link <https://swip-italia.org/2021/04/26/archivio-delle-filosofo-call-for-proposals/>.

<sup>7</sup> MAP Parma (<https://www.facebook.com/MapParma>) è il primo gruppo italiano dell'organizzazione internazionale Minorities and Philosophy che ha come scopo quello di contrastare le ingiustizie strutturali e rimuovere le

su temi di interesse socio-politico come pornografia, alternative all'amore romantico, discorso d'odio, mascolinità e misoginia, poco affrontati dalla filosofia tradizionale.

La strada da fare per rimediare a disparità e discriminazioni di genere in filosofia è ancora lunga. La SWIP Italia ha compiuto importanti primi passi nella sensibilizzazione della comunità di ricerca sul problema e continuerà a impegnarsi nella messa in atto di iniziative volte a contrastarlo.

barriere che impediscono ai membri di gruppi sottorappresentati la partecipazione alla filosofia in ambito universitario e di ricerca (<http://www.mapforthe-gap.com/>).